

E arriva la benedizione di papa Francesco

Frattini, Violante e Gelmini A Rimini volano le colombe

CATERINA MANIACI

ROMA

■ ■ ■ Politica, certo, e tanti ministri, perché si parla di problemi reali. Ma quest'anno, più degli altri, a guardare il programma e la lista del «chi c'è e chi non c'è» è chiaro che al **Meeting di Rimini** si vogliono evitare le contrapposizioni, la polemica (che non si è mai cercata, ma spesso è scoppiata), il nome di richiamo. Basta con la sovraesposizione politica. Spazio a temi urgenti, decisivi. Come la libertà religiosa minacciata e del resto il tema centrale quest'anno è proprio «Emergenza uomo». Però, in tempo di governo Letta, sono le larghe intese e le colombe di entrambi gli schieramenti ad essere di casa al **Meeting**. Niente grillini, niente Lega, molta Scelta Civica, dal Pd e dal Pdl ministri ed esponenti di lunga amicizia o di vocazione «dialogante».

Da sinistra, per un Luciano Violante che parteciperà ci saranno gli «amici» Enrico Letta - il premier aprirà i lavori del **Meeting** - e Matteo Colaninno, Dario Nardella, Guglielmo Vaccaro. Dal centrodestra, Mariastella Gelmini, presente da anni all'appuntamento, come lo sono Maurizio Lupi, oggi in veste di ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti e Franco Frattini, Federica Chiavaroli, Raffaello Vignali. E Angelino Alfano, vicepremier e ministro dell'Interno, anch'egli frequentatore del **Meeting**, che verrà a parlare di un tema a lui caro, ossia giustizia, carceri, pene che redimano e non reprimano, insieme a Violante e al ministro della Giustizia, Annamaria Cancellieri, una personalità apprezzata dal popolo di Cl. Sempre oggi intervorrà Lorenzo Dellai, di Scelta Civica. Ribalta concessa a Giorgio Napolitano, dopo il suo apprezzatissimo discorso del 2011, oggi presente con una videointervista.

Dopo molti anni, per la prima volta non ci sarà, tra gli ospiti ufficiali, Roberto Formigoni, presente comunque a Rimini: la motivazione è che quest'anno non è più governatore della Lombardia. E non ci sarà neppure il nuovo presidente della Regione, Roberto Maroni: è stato invitato, hanno spiegato gli organizzatori, ma ha declinato l'invito per troppi impegni precedenti. Tanti i ministri, dicevamo, ma questa non è una novità, a Rimini: oltre ai già citati Cancellieri, Alfano, Maurizio Lupi, ecco Mario Mauro - altra presenza storica, prima nel Pdl, oggi in Sc - adesso in veste di ministro della Difesa, Graziano Delrio, ministro degli Affari regionali e Autonomie, Maria Chiara Carrozza, ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Enzo Moavero Milanesi, ministro per gli Affari Europei, Enrico Giovannini, ministro del Lavoro, Flavio Zanonato, ministro dello Sviluppo Economico. Questa presenza massiccia, comunque, indica, una volta di più, l'alto gradimento dell'esecutivo Letta. Del resto, la lettura «politica» del **Meeting** è presto fatta: «Siamo tutti d'accordo: questo governo deve andare avanti. E' l'unica soluzione politica in grado di garantire una possibilità di benessere per il Paese», ha dichiarato Emilia Guarnieri, presidente della Fondazione **Meeting**.

Oggi sarà letto il messaggio, scritto dal cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano, con i saluti e la benedizione di papa Francesco, il quale ricorda che «il potere teme gli uomini che sono in dialogo con Dio poiché ciò rende liberi e non assimilabili. Ecco allora l'emergenza-uomo che il **Meeting** pone quest'anno al centro della sua riflessione: l'urgenza di restituire l'uomo a se stesso». Sono le parole-guida, la vera lettura per quel che avverrà a Rimini da oggi e per l'intera settimana.

